



Chiarissimo signor Professore,

Il signor Lasetti mi consegnò ai passati giorni la sua gentilissima de' 29 marzo, nella quale ho trovato alcune iscrizioni volgari del secolo XIV. Se qualcun' altro avesse fatto come la S. V., la raccolta poteva andare alle stampe prontamente: ma, come ha scrissi al cav. Lamberti, non è bene metter fuori un libro d'epigrammi antichi, senza che ve ne sia neppur una di tante provincie che pur debbono averne. La raccolta, per ora, si compone delle toscane raccolte da me, di qualche altra raggranellata in Romagna e nell' Emilia, e di qualche somministrata da lei. Ma è possibile che la Liguria, il Piemonte, l' Umbria, le Marche, il Regno e la Sicilia, che si vanta d'aver dato all' Italia il volgare, non abbiano ad avere neppur una iscrizione de' primi secoli della lingua? Ora dunque, finchè non sia esaurita la ricerca, io non pergo, nè credo che si debba pensare alla stampa. Son certo ch' ella è del mio parere.

Le manderò in maggio la prima Miscellanea postuma della seconda decade: intanto la prego ad accogliere tre Lettere del Foscolo, tirate a parte in pochissimi esemplari.



Gradirò infinitamente la tua gentilezza; ed intanto
godo di potermela proferire

aff.^{mo} ed obb.^{mo}

Il Quattorzo

N. Questa lettera, scritta oggi 19 d' aprile,
aspetterà il sig.^o Paselli, che mi disse
di venire a prenderla; e a lui pure
consegnerò l' opuscolo.

Non avendo più veduto quel signore, mi
ripeto a spedirla, con gli opuscoli, oggi
6 giugno 1865.
